



La tua Terra, la tua Gente

AUTO ELETTRICHE

*Due recenti convegni
promossi da Camera di
Commercio ed Ascotrade.
In questo secondo incontro
è stato lanciato
il progetto Summit
che coinvolge otto comuni.
Con precisi impegni*



La mobilità del futuro





Come aumentare la cultura della sostenibilità dell'ambiente a Treviso e in Provincia? Come convincere i cittadini a sostituire la vecchia auto con un veicolo elettrico non inquinante o, addirittura, un giorno con un veicolo ad aria? Con i tempi che corrono non è facile.

Per prendere opportune decisioni non bisognerebbe essere con l'acqua alla gola, senza dubbio, ma spesso bisogna essere invece proprio con l'acqua alla gola per avere il coraggio di cambiare stile di vita. Il blocco del traffico a Treviso dimostra le difficoltà economiche che stanno vivendo oggi i trevigiani.

Fatto sta comunque che, crisi o non crisi, questo è il futuro. E più se ne parla, prima lo si farà proprio. Tempi migliori porteranno così una consapevolezza che mirerà all'essenziale e al salutare, come una nuova mobilità, silenziosa e non inquinante.

Che questa sia la via da percorrere lo dimostra anche l'importante campagna informativa che Ascotrade e le associazioni di categoria trevigiane stanno promuovendo tra i cittadini e tra i professionisti del settore. Qualche tempo fa se n'era parlato in Camera di Commercio al convegno "Nuova mobilità: esperienze, reti e prospettive. Focus sul mercato elettrico", organizzato da ConfCommercio Treviso e più di recente anche al convegno "La mobilità elettrica e le sue prospettive di sviluppo", promosso da Ascotrade presso il Bhr Hotel di Quinto. "La crisi ha cambiato la nostra vita - ha dichiarato al convegno di Camera di Commercio, il presidente di Ascom, Guido Pomini -, si ragiona più 'green', più ecologico. Le imprese in tal senso hanno un grande impegno da assumersi. Non esiste cambiamento senza impresa e avere il coraggio di guardare lontano per ridisegnare il futuro oggi è lodevole".

Un progetto innovativo

Quasi duecento partecipanti al convegno promosso da Ascotrade, l'azienda trevigiana di fornitura di gas ed energia elettrica per presentare Summit, progetto che mira allo sviluppo di un modello di mobilità sostenibile nella provincia di Treviso. Tra i relatori intervenuti al convegno, rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, esponenti del mondo accademico a livello internazionale, operatori del settore, soggetti economici.

Otto mobility center, dieci unità di ricarica per veicoli elettrici, otto autovetture ibride per servizi pubblici di car pooling, un innovativo kit per la conversione delle auto a motore termico in auto elettriche: questi i punti salienti di Summit (Sustainable urban mobility management in Treviso Province), la visione green di Ascotrade, il progetto elaborato insieme ad otto comuni della provincia e presentato negli scorsi mesi all'Unione Europea nell'ambito del programma di finanziamento Life +. Un'occasione, appunto, per accendere i riflet-

tori su un'iniziativa che mira allo sviluppo sostenibile del territorio e per approfondire alcuni aspetti chiave della mobilità elettrica: dalle questioni tecniche, come il problema dell'autonomia delle batterie dei veicoli elettrici e le soluzioni che la tecnologia offre in merito, a quelle strettamente burocratiche, in particolare riguardanti l'omologazione del sopraccitato "kit di conversione", infine alle varie opportunità di azione sul territorio nella prospettiva della cosiddetta "Smart City". "Vogliamo portare il nostro contributo alla formazione e alla diffusione di quella cultura della sostenibilità indispensabile per compiere una vera svolta green nella società", ha commentato il presidente di Ascotrade, Stefano Busolin.



L'impennata entro il 2030

Uno studio recente della Commissione Europea prevede che la vendita di veicoli elettrici nuovi rappresenterà nel 2020 il 2% del parco complessivo dei mezzi, per arrivare a 11-30% nel 2030; le unità di ricarica dovrebbero essere 125 mila, già nel 2020.

L'impiego dei veicoli elettrici è sostenibile sotto differenti profili: rispetto a quelli alimentati a benzina, il consumo di energia di un'auto elettrica di potenza e dimensioni medie è di 2-3 volte inferiore, le emissioni di inquinanti in atmosfera sono annullate, così come il rumore, ecc. L'autonomia è variabile, sino a 160 km, mentre risulta che la media europea degli spostamenti in città non sia più alta di 40-60 km al giorno per ogni autovettura; in questo caso, un pieno "elettrico" sarebbe sufficiente per almeno due giorni. Il prezzo previsto per le vetture elettriche, per ora, oscillerà tra 20-40 mila euro; somma a cui, in alcuni casi, bisognerà aggiungere il canone di affitto per le batterie.

Partecipano al progetto, oltre ad Ascotrade, otto comuni (Treviso, Montebelluna, Conegliano, Castelfranco Veneto, Pieve di Soligo, Follina, Vittorio Veneto, Oderzo), la Provincia di Treviso, la Regione del Veneto, le associazioni di categoria Confartigianato Marca Trevigiana e Cna, Volvo come impresa produttrice di auto ibride, e hanno dato l'adesione anche l'Università di Padova ed un I-

stituto pubblico di ricerca sloveno (Josef Stephan Institute di Lubiana).

Il progetto prevede l'istituzione di un Centro per la mobilità sostenibile in ogni Comune (ossia un luogo fisico ove installare anche le colonnine di ricarica ad uso pubblico, fornire informazioni sugli aspetti ambientali e turistici del territorio, oltre a servizi di mobilità sostenibile, come il "bike sharing"), l'adozione di una vettura elettrica o ibrida

in ciascun Comune per scopi istituzionali e di divulgazione, lo sviluppo di iniziative di uso collettivo delle auto elettriche ("car pooling"), la riconversione di tre auto alimentate a benzina in auto elettriche. Parimenti il coinvolgimento nel progetto delle imprese artigiane per l'allestimento delle colonnine di ricarica e delle auto riconvertite assume un particolare significato.

L'impegno economico del progetto Summit è di 1.150.000 euro; se approvato potrà godere di un finanziamento del 50 % dei costi; la sua durata è prevista in 24 mesi.

a cura di Paola Fantin

SCHEDA

L'innovazione passa per le "Smart city"

"E' necessario uscire dalla crisi e questo richiede una nuova visione dello sviluppo capace di migliorare la qualità della vita, all'interno della capacità di carico degli ecosistemi naturali. Ma per migliorare la qualità della vita è necessario partire dalle città perché ospitano oltre il 50% della popolazione mondiale e consumano il 75% dell'energia mondiale, inoltre sono responsabili dell'80% delle emissioni di Co2 e producono il 75% dei rifiuti - sottolinea Francesco Marinelli, Cna Rete Ecoinnova -. La città sta divenendo uno spazio più ampio rispetto ai meri confini dell'Amministrazione comunale e sta cedendo il passo al

sistema urbano. I sistemi di città piccole e medie richiedono di essere meglio strutturati nella loro articolazione, rafforzando le relazioni di complementarità e sinergia tra i singoli centri e le connessioni con le reti globali. Smart city quindi, con tecnologia, sostenibilità, benessere dei cittadini e sviluppo economico".

L'idea è di creare dunque nelle Smart City piccole aree che consentano l'accesso alla Rete grazie al wi-fi gratuito e veloce, e dotate di colonnine gratuite per la ricarica dei dispositivi elettronici (pc, smartphone, tablet, ecc.), oltre che dei veicoli a trazione elettrica, elettricità fornita tutta di produzione da fonti rinnovabili.

I Mobility center saranno punti di intersezione di una rete distribuita in modo virtuale per l'accesso ai veicoli elettrici per il carsharing ed il carpooling, nonché per raccogliere informazioni in tempo reale su traffico, mobilità, commercio, monumenti, previsioni del tempo, monumenti e servizi per il turismo, ecc. a livello territoriale. Basati su tecnologie all'avanguardia, progettate e realizzate a livello locale, saranno installate in punti nevralgici e centrali di ciascuna cittadina coinvolta nel progetto e saranno l'occasione per sperimentare forme evolute di partenariato pubblico/privato.